

SETTIMANA SINDACALE

La scelta del Mezzogiorno

Un'altra memorabile giornata di lotta in Calabria. Le maggiori piazze della Regione e da quella di Reggio a quelle di Cosenza, Catanzaro, Lamezia Terme, Vibo Valentia, sono state invase da fumane di lavoratori...



LAMA - Il sindacato non tollererà più impegni generici

Ma non soltanto di questo si tratta: quel che è avvenuto venerdì in Calabria e la piattaforma che sta alla base della eccezionale mobilitazione di popolo, assumono dimensioni nazionali. Innanzitutto il V° centro siderurgico è un momento di una proposta economica nuova che comprende dell'altro (difesa del suolo, trasformazione delle campagne, sviluppo dei servizi civili) e che è oggetto di una vera e propria vertenza regionale.

E poi dietro la Calabria c'è il Mezzogiorno, come questione di democrazia e rinascita di qualsiasi politica di rinnovamento economico, sociale e politico.

Ed è proprio il Mezzogiorno, con tutti i suoi gravissimi problemi, ad essere l'obiettivo della iniziativa sindacale. Certi ritardi sono in vista di superamenti. Il sindacato ha impostato veramente una battaglia nuova. A partire dalle grandi fabbriche del Nord. Lama a Reggio Calabria ha giustamente osservato come il sindacalismo che si preoccupa soltanto degli operai occupati e dimentica i disoccupati, i diseredati, sia morto in Italia. «I padroni non sono certo cambiati ma siamo cambiati noi». I segni di questo mutamento, che è poi crescita civile e democratica, sono importanti: alla Fiat in questi giorni è in corso una vertenza al cui centro c'è proprio il Mezzogiorno, con la richiesta che Agnelli i suoi investimenti li vada a fare nelle regioni meridionali.

Anche con la vertenza Piorelli, appena conclusa, si è ottenuto un impegno ad aumentare l'occupazione negli stabilimenti nel Mezzogiorno e del centro Italia di alcune migliaia di unità. Al-

tollereremo più impegni generici di spesa, ha detto Lama nel comizio di Reggio Calabria - il governo dovrà parlare chiaramente e impegnarsi seriamente su piattaforme ben definite nei contenuti e nei tempi di realizzazione».

Il momento è grave. Le masse popolari hanno urgenti necessità da soddisfare. Il carovita è tutt'altro che scongiurato, anche se il fenomeno è stato parzialmente bloccato. Tuttavia i salari, soprattutto quelli più bassi, e le pensioni hanno subito un pesante salasso. Per non parlare di coloro che sono costretti a sbarcare il lunario con il sussidio di disoccupazione.

Il direttivo della CGIL nella sua ultima riunione ha precisato la strategia di lotta: le misure anticongiunturali devono essere strettamente collegate con le misure di avvio alle riforme, per determinare un nuovo tipo di sviluppo economico. Se questo collegamento non si realizzerà i lavoratori saranno chiamati a iniziative lotte unitarie. Coloro i quali avevano creduto alla favola della tregua sindacale, messa in giro da certa sinistra extraparlamentare che dei partiti operai e dei sindacati (più che dei padroni) ha fatto oggetto quotidiano dei suoi attacchi ora non si riaccepacia più. E' il caso dello stesso presidente della confindustria.

Chiusa la vertenza Piorelli, adesso parte la FIAT, Michelin, Piaggio e Seimart sono in piena azione. E poi ci sono le vertenze contrattuali: 65 mila del vetro già hanno rotto le trattative, i italiani organizzati nelle tre grandi federazioni sindacali, e non ci sono solo i sindacati: ci sono tutti i partiti della sinistra, le cooperative, le organizzazioni dei contadini democratiche, le assemblee elettive. «Non



AGNELLI - Gli investimenti deve farli nel sud

Infine la salute. Il tema resta sempre di tragica attualità. I sette morti della conchiera di Milano, i due operai folgorati a Perugia, i tre travolti da un crollo ad Adria, le decine e decine di nuovi intossicati al Petrochimico di Porto Marghera sono la testimonianza drammatica di una situazione che deve essere radicalmente mutata

Romano Bonifacci

Importanti decisioni d'iniziativa e di lotta dei sindacati

EDILI: SULL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO APERTA UNA VERTENZA NAZIONALE

Articolata a livello di cantiere e di azienda essa riguarderà la realizzazione del salario annuo, gli straordinari, gli organici, l'inquadramento unico - Attuare la legge per la casa

Il comitato direttivo nazionale della Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Fic) - riunitosi nei giorni 18-19-20 settembre a Grottaferrata - ha deciso «la apertura di vertenza nazionale che si artolerà per cantieri e aziende, finalizzata alla applicazione e gestione di una

ca dei contratti attraverso i necessari recuperi salariali, la realizzazione del salario annuo garantito, l'abolizione degli straordinari, la contrattazione degli organici, la riduzione del numero delle qualifiche e l'inquadramento unico, una nuova organizzazione del lavoro».

Ricevuti da De Mita i rappresentanti delle Coop

La posizione dei sindacati sul taglio dei fondi del CNR

Il ministro dell'Industria De Mita ha ricevuto i rappresentanti della Lega nazionale delle cooperative, dell'Associazione nazionale delle cooperative, della confindustria e del CNAD.

Sulla riduzione dei fondi del CNR da 76 a 50 miliardi le segreterie nazionali dei sindacati cooperativi non hanno prelo posizioni, affermando in un loro comunicato che mentre «un giudizio globale sulla politica della ricerca scientifica persegue un ampio dibattito pubblico».

«I rappresentanti delle organizzazioni - informa il ministero dell'Industria - hanno ribadito il loro impegno a condurre la loro azione nella lotta al carovita nel quadro delle vigenti disposizioni; hanno avanzato proposte e collaborato per una partecipazione statale in funzione della difesa dei consumatori».

Il taglio dei fondi - prosegue la nota sindacale - «deve rappresentare invece una occasione di riflessione sulla politica della ricerca portata avanti dal CNR e deve costringere l'amministrazione del CNR ed il governo ad un serio sforzo di orientamento che investa non solo alcune frange, ma tutta l'attività di ricerca che fa capo al Centro, sia attraverso gli organi, sia attraverso i contratti ed i contributi».

«A questo fine - rilevano ancora i sindacati - «non è pensabile che il dibattito sulla cooperazione di consumo e di quella tra detaglianti, nonché delle proposte avanzate ed ha auspicato che questa collaborazione sia approfondita a livello centrale e periferico». Come è noto le cooperative da molte settimane ormai si battono per una diversa organizzazione della rete distributiva, che colpisce in primo luogo le centrali della speculazione.

In questo contesto il direttivo del CNR ha approvato il pieno appoggio, «che si esprimerà se necessario anche in termini di lotta, alla azione confederale di mobilitazione dei milioni di disoccupati e diseredati, e di ripresa economica e produttiva sul quale concentrare immediatamente l'iniziativa ed il movimento. In questo senso il direttivo Fic Individua in primo luogo e quello della attuazione della legge per la casa sulla quale, si ritiene che il governo e l'attuale governo non ha assunto alcun provvedimento, venendo così a mancare ad imporre un nuovo corso di programmi di sviluppo».

«I lavoratori - dice il documento - sono unanimi nel sostenere che la legge della casa deve rappresentare un primo passo di riforma, da realizzare attraverso immediati finanziamenti, un piano decennale ed il concorso diretto delle Regioni».

Infine sul problema e sulle prospettive dell'unità sindacale organica il direttivo della Fic ha approvato all'unanimità un documento che verrà reso pubblico nei prossimi giorni e con il quale «si riafferma il pieno impegno dell'unità sindacale organica di fronte al problema delle costruzioni per il raggiungimento di questo obiettivo».

Manifestazioni in Italia, Francia e Inghilterra

S'ESTENDE E SI RAFFORZA LA RISPOSTA OPERAIA AI PANI DELLA MICHELIN

Mercoledì scoperano i lavoratori inglesi, venerdì quelli francesi, martedì assemblea aperta nelle fabbriche di Torino - Prossimo incontro fra sindacati e Assogomma

Il gruppo Michelin (100 mila dipendenti di cui circa 30 mila in Italia, con 5.000 lavoratori in Inghilterra con 17 mila e in Francia con circa 50 mila) è investito da un possente movimento di lotta contro i suoi programmi di ristrutturazione miranti a colpire l'occupazione e la condizione operaia.

Se i lavoratori italiani hanno aperto ormai da un anno una vertenza su investimenti, contrattazione degli organici, qualifiche e salario, nelle sedi aziendali si sciopera ogni mercoledì contro il tentativo del padrone di risolvere i problemi di fabbrica a livello aziendale.

Mercoledì scoperano i lavoratori inglesi, venerdì quelli francesi, martedì assemblea aperta nelle fabbriche di Torino - Prossimo incontro fra sindacati e Assogomma

«I lavoratori francesi si muovono con una forza di pura solidarietà ma un nuovo significativo momento dell'unità operaia contro i disegni del monopolio della gomma. Questa volta gli influssi del direttivo degli edili denunciano quindi «la precarietà e la gravità» della situazione politica e sindacale odierna e ribadisce «con forza» l'importanza del movimento sindacale e particolarmente dei lavoratori edili e degli altri settori del movimento operaio.

«I lavoratori francesi si muovono con una forza di pura solidarietà ma un nuovo significativo momento dell'unità operaia contro i disegni del monopolio della gomma. Questa volta gli influssi del direttivo degli edili denunciano quindi «la precarietà e la gravità» della situazione politica e sindacale odierna e ribadisce «con forza» l'importanza del movimento sindacale e particolarmente dei lavoratori edili e degli altri settori del movimento operaio.

«I lavoratori francesi si muovono con una forza di pura solidarietà ma un nuovo significativo momento dell'unità operaia contro i disegni del monopolio della gomma. Questa volta gli influssi del direttivo degli edili denunciano quindi «la precarietà e la gravità» della situazione politica e sindacale odierna e ribadisce «con forza» l'importanza del movimento sindacale e particolarmente dei lavoratori edili e degli altri settori del movimento operaio.

UNA LOTTA GIUSTA

Di fronte ad un ennesimo rifiuto della direzione Michelin di sedersi al tavolo della trattativa per risolvere una vertenza del gruppo, che dura ormai da quattro anni, si è aperta una vertenza di tipo produttiva e sociale del paese vengano garantite misure congiunturali che evolvano in una riforma, la difesa conseguente del potere d'acquisto delle grandi masse lavoratrici, sia e contemporaneamente attraverso lo sviluppo dell'occupazione, la rinascita del Mezzogiorno, l'attuazione delle riforme di struttura».

«A questo proposito il direttivo del CNR ha approvato il pieno appoggio, «che si esprimerà se necessario anche in termini di lotta, alla azione confederale di mobilitazione dei milioni di disoccupati e diseredati, e di ripresa economica e produttiva sul quale concentrare immediatamente l'iniziativa ed il movimento. In questo senso il direttivo Fic Individua in primo luogo e quello della attuazione della legge per la casa sulla quale, si ritiene che il governo e l'attuale governo non ha assunto alcun provvedimento, venendo così a mancare ad imporre un nuovo corso di programmi di sviluppo».

«I lavoratori francesi si muovono con una forza di pura solidarietà ma un nuovo significativo momento dell'unità operaia contro i disegni del monopolio della gomma. Questa volta gli influssi del direttivo degli edili denunciano quindi «la precarietà e la gravità» della situazione politica e sindacale odierna e ribadisce «con forza» l'importanza del movimento sindacale e particolarmente dei lavoratori edili e degli altri settori del movimento operaio.

«I lavoratori francesi si muovono con una forza di pura solidarietà ma un nuovo significativo momento dell'unità operaia contro i disegni del monopolio della gomma. Questa volta gli influssi del direttivo degli edili denunciano quindi «la precarietà e la gravità» della situazione politica e sindacale odierna e ribadisce «con forza» l'importanza del movimento sindacale e particolarmente dei lavoratori edili e degli altri settori del movimento operaio.

«I lavoratori francesi si muovono con una forza di pura solidarietà ma un nuovo significativo momento dell'unità operaia contro i disegni del monopolio della gomma. Questa volta gli influssi del direttivo degli edili denunciano quindi «la precarietà e la gravità» della situazione politica e sindacale odierna e ribadisce «con forza» l'importanza del movimento sindacale e particolarmente dei lavoratori edili e degli altri settori del movimento operaio.

«I lavoratori francesi si muovono con una forza di pura solidarietà ma un nuovo significativo momento dell'unità operaia contro i disegni del monopolio della gomma. Questa volta gli influssi del direttivo degli edili denunciano quindi «la precarietà e la gravità» della situazione politica e sindacale odierna e ribadisce «con forza» l'importanza del movimento sindacale e particolarmente dei lavoratori edili e degli altri settori del movimento operaio.

«I lavoratori francesi si muovono con una forza di pura solidarietà ma un nuovo significativo momento dell'unità operaia contro i disegni del monopolio della gomma. Questa volta gli influssi del direttivo degli edili denunciano quindi «la precarietà e la gravità» della situazione politica e sindacale odierna e ribadisce «con forza» l'importanza del movimento sindacale e particolarmente dei lavoratori edili e degli altri settori del movimento operaio.

«I lavoratori francesi si muovono con una forza di pura solidarietà ma un nuovo significativo momento dell'unità operaia contro i disegni del monopolio della gomma. Questa volta gli influssi del direttivo degli edili denunciano quindi «la precarietà e la gravità» della situazione politica e sindacale odierna e ribadisce «con forza» l'importanza del movimento sindacale e particolarmente dei lavoratori edili e degli altri settori del movimento operaio.

«I lavoratori francesi si muovono con una forza di pura solidarietà ma un nuovo significativo momento dell'unità operaia contro i disegni del monopolio della gomma. Questa volta gli influssi del direttivo degli edili denunciano quindi «la precarietà e la gravità» della situazione politica e sindacale odierna e ribadisce «con forza» l'importanza del movimento sindacale e particolarmente dei lavoratori edili e degli altri settori del movimento operaio.

Continua a Viareggio l'occupazione degli stabilimenti Montedison

Aspra lotta per salvare le cave di marmo

Si vorrebbe cedere l'azienda a un privato per un miliardo e mezzo mentre ne vale almeno 12 - Vasta solidarietà popolare - Qualcosa di nuovo nell'atteggiamento del governo?

Dal nostro inviato

VIAREGGIO. 22. Il grande cancello d'ingresso del Centro Marmi di Viareggio è chiuso, e sono assai numerosi i cartelli scritti a mano: «azienda occupata dal 31 agosto, contro il tentativo di svendita di tutto il settore marmi della Montedison ad un privato, l'industriale siciliano Caruso. Tutti i locali della palazzina, dove si trovano gli uffici, sono accuratamente sigillati, salvo quelli utilizzati dal consiglio di fabbrica. L'occupazione va avanti con la piena solidarietà delle forze democratiche e dei cittadini. Così avviene anche e negli altri centri dell'azienda Marmi della Montedison dislocati in tutto il paese».

Trieste, nel Lazio, ci sono cave marmee, laboratori dislocati in tutto il territorio nazionale ed in circa trenta paesi esteri. Il fatturato annuo supera gli otto miliardi. Circa un anno fa la Montedison, nel quadro della così detta ristrutturazione, decide di abbandonare il settore marmo. Si parla di un miliardo e mezzo di deficit. I membri del consiglio di fabbrica del Centro Marmi di Viareggio non sono molto convinti di questa decisione, e da tempo insistono fortemente la politica di salvaguardia del settore industriale. Proprio a Viareggio si è formata una commissione di lavoro sul fatturato. Nessuna confusione quindi, ma cifre precise che la Piaggio non smentisce.

Una smentita che conferma

La direzione della Piaggio ci ha infatti a pubblicare quanto segue: «Con riferimento all'articolo pubblicato sull'Unità del 21 settembre con il titolo «Alla Piaggio vogliono salvare i marmi», già ci sono stati scioperi generali nelle province di Lucca e Massa Carrara. I lavoratori del settore dei marmi in tutta Italia proprio ieri sono fermati in segno di solidarietà: per il 27 è stato programmato un altro sciopero generale a Lucca e Massa Carrara con manifestazione a Viareggio.

Lettera della Piaggio all'«Unità»

«La direzione della Piaggio ci ha infatti a pubblicare quanto segue: «Con riferimento all'articolo pubblicato sull'Unità del 21 settembre con il titolo «Alla Piaggio vogliono salvare i marmi», già ci sono stati scioperi generali nelle province di Lucca e Massa Carrara. I lavoratori del settore dei marmi in tutta Italia proprio ieri sono fermati in segno di solidarietà: per il 27 è stato programmato un altro sciopero generale a Lucca e Massa Carrara con manifestazione a Viareggio.

La minaccia contenuta in una lettera indirizzata agli operai

Pasta Agnesi: manovre industriali per imporre l'aumento dei prezzi

Prezzi: mercoledì sciopero di 2 ore a Parma

Alessandro Cardulli

Un primo risultato è già stato ottenuto: la vendita di Caruso è stata bloccata. Dietro la pressione dei lavoratori. Il governo pare muoversi. Si parla di una soluzione pubblica composta dall'ENAM e dalla Banca Commerciale, che dovrebbe rilevare la Montedison Marmi e la Henaux.

Ernesto Treccani

Arte per amore

Avgustin Lah

La federazione Jugoslava

Leonid Breznev

La politica interna e le relazioni internazionali dell'Urss

Mikhail Nesturk

L'origine dell'uomo

Antonio Solaro

Storia del partito comunista greco

Ernesto Treccani

Arte per amore

Avgustin Lah

La federazione Jugoslava

Leonid Breznev

La politica interna e le relazioni internazionali dell'Urss

Mikhail Nesturk

L'origine dell'uomo

Antonio Solaro

Storia del partito comunista greco

Ernesto Treccani

Arte per amore

Avgustin Lah

La federazione Jugoslava

Leonid Breznev

La politica interna e le relazioni internazionali dell'Urss

Mikhail Nesturk

L'origine dell'uomo

Nelle librerie

Antonio Solaro

Ernesto Treccani

Arte per amore

Avgustin Lah

La federazione Jugoslava

Leonid Breznev

La politica interna e le relazioni internazionali dell'Urss

Mikhail Nesturk

L'origine dell'uomo

Antonio Solaro

Storia del partito comunista greco

Ernesto Treccani

Arte per amore

Avgustin Lah

La federazione Jugoslava

Leonid Breznev

La politica interna e le relazioni internazionali dell'Urss

Mikhail Nesturk

L'origine dell'uomo

Nicola Teti editore

Via E. Noe, 23 - 20133 Milano